

# Investire in innovazione e mercati emergenti: la strategia per salvare le rinnovabili

Giovedì, 27 Marzo 2014 13:08 Scritto da Roberta Ragni

Più informazioni su:  elico  fotovoltaico  mercati emergenti rinnovabili



Acquisto di impianti eolici e solari, **diversificazione internazionale su mercati emergenti**, razionalizzazione gestionale ed **innovazione tecnologica**. Sono questi gli ingredienti della ricetta che le maggiori imprese mondiali delle energie rinnovabili hanno utilizzato per far fronte alla **crisi del mercato**.

È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Irex International Report "**The strategies of the 50 leading companies in the global renewable energy industry**", lo studio di Althesys presentato oggi a Bruxelles che ha

esaminato 359 operazioni fra investimenti, acquisizioni, e accordi, delineando le strategie contro la crisi adottate dalle 50 principali aziende del settore mondiale delle rinnovabili nel 2012 e nella prima metà del 2013.

Risultato? Il valore complessivo delle operazioni analizzate da Althesys ammonta a 83,3 miliardi dollari, la maggior parte dei quali è stata destinata dai 50 maggiori operatori del settore a investimenti in nuova capacità produttiva, con **280 impianti per un totale di 30,1 gigawatt con un costo di 69,4 miliardi dollari**.

**MERCATI EMERGENTI** - Sebbene la gran parte dei **nuovi impianti di energia pulita** siano ancora installati in Europa, l'analisi mostra un ruolo sempre più importante dei mercati emergenti, pari al 31,5% delle operazioni e il 29,3% dei megawatt di capacità installata. L'industria eolica, in particolare, è sempre più globale, con investimenti crescenti nei Paesi in via di

sviluppo. È la prima volta infatti che **l'importo degli investimenti nei Paesi emergenti ha superato quello in regioni industrializzate**. I tassi di crescita più elevati si registrano in America Latina e Europa orientale.

**CASO CINA: L'EOLICO SUPERA IL NUCLEARE** - In Cina, in particolare, la produzione eolica è aumentata più dell'energia prodotta con il carbone e **per la prima volta ha superato la potenza prodotta dell'energia nucleare**. Si registrano contemporaneamente sovraccapacità di produzione e spinte centrifughe per i produttori più deboli, costretti a fronteggiare a una forte concorrenza sui prezzi da parte dei maggiori operatori.

**FUSIONI E ACQUISIZIONI** - Per quanto riguarda operazioni di fusione, acquisizioni e accordi di cooperazione, il segmento principale è risultato quello del **solare fotovoltaico, che da solo costituisce il 40% del totale delle operazioni e il 50% in termini di megawatt**. Una tendenza indotta dal rallentamento nel settore fotovoltaico e dalle ristrutturazioni e vendite delle capacità in eccesso, da parte dei produttori in difficoltà. Le operazioni di fusioni e acquisizioni hanno un ruolo rilevante anche per l'eolico, con il 43% di accordi e il 30% della capacità installata. Un risultato importante dovuto alla scelta di diverse utility di acquistare parchi eolici per espandere le loro attività sulle rinnovabili.

**INNOVAZIONE** - Un indicatore chiave dello sviluppo futuro è rilevabile dal modo in cui le aziende leader - soprattutto negli Stati Uniti e in Europa - hanno spinto sull'innovazione tecnologica. Realizzando **investimenti tripli delle imprese asiatiche**. Le spese aggregate 2012 in Ricerca e Sviluppo espresse dalle imprese statunitensi ed europee, sono state di circa 2 miliardi dollari, cioè il 12,6% dei ricavi, contro i 486 milioni dollari e 4,5% dei ricavi investiti in Cina e nei paesi asiatici.

Alessandro Marangoni, CEO di Althesys e capo del team di ricerca per l'Irex International Report, spiega: